

Dai social all'aula di Palazzo Marino Area B debutta tra le polemiche

Petizioni online e post degli utenti. FdI e Lega protestano in Consiglio. Sala: ascolto tutti ma vado avanti

Il sindaco Non c'è nessuna possibilità che io possa cambiare idea su questa cosa. Perché non è una decisione presa l'altro ieri, ma un impegno che abbiamo assunto un paio di anni fa

Le firme Come opposizione abbiamo già raccolto 250 firme che consegneremo al Collegio dei Garanti di Palazzo Marino. Con le successive 5 mila firme, avvieremo la delibera popolare

Gli aiuti Rispetto agli aumenti abbiamo avuto contributi dallo Stato dai vari decreti di circa 20 milioni, che coprono il 30% del nostro rialzo. Ne serviranno almeno altri 15

di **Chiara Baldi**

Tra polemiche social, petizioni online, raccolta firme e occupazioni d'Aula a Palazzo Marino è giunta al termine la prima giornata con i nuovi divieti di Area B. Nessun dato comunicato per quanto riguarda gli ingressi delle prime 12 ore — il monitoraggio è attivo dalle 7,30 alle 19,30 dal lunedì al venerdì — alle 188 telecamere posizionate nei varchi di accesso alla città. Ma sui social fioccano i post degli automobilisti colpiti dalle nuove regole, che prevedono il divieto di circolazione per le auto a benzina Euro 2 e per quelle a diesel Euro 4 e Euro 5. E in molti, spesso provenienti dai paesi dell'hinterland, rilevano un cortocircuito: quello dei parcheggi di interscambio. «Che senso ha — chiede un utente su Twitter, che pure si dice favorevole alla «ztl più grande d'Europa» — mettere la telecamera di Area B 150 metri dopo il parcheggio di Lampugnano?». In effetti, dei 26 parcheggi di interscambio, 14 sono dentro la ztl. Si tratta di quello di Bovisio Politecnico Trenord; Cassiodoro Tre Torri M5; Caterina da Forlì Bande Nere M1; Crescenzo M2; Einaudi Gioia M2; Forlanini; Lampugnano M1; Lodi Lodi TIBB M3; Maciachini M3; Ripamonti; Rogoredo M3; Romolo M2 e Romolo multipiano M2 e, infine, San Leonardo M1.

Intanto ieri le opposizioni in Consiglio Comunale — Fratelli d'Italia, Lega, Milano Popolare e lista Bernardo — hanno occupato l'Aula esponendo cartelli critici sul provvedimento per chiedere un appuntamento con il sindaco Beppe Sala e per chiedere le deroghe per alcune categorie

Bilancio

di **Stefania Chiale**

Mancano 89 giorni alla fine dell'anno nero per i rincari dell'energia e ad oggi il Comune di Milano ha già stanziato 130 milioni di euro per pagare le bollette di gas ed elettricità oltre all'illuminazione pubblica. Cifra che comprende l'ultimo prelievo dal fondo di riserva deliberato il 23 settembre, di 12 milioni, e che potrebbe crescere di altri 15, in base alle attuali previsioni di mercato, arrivando a 145 milioni. Esattamente 60 in più rispetto al consuntivo 2021, o 70 rispetto al previsionale dello scorso anno.

Andiamo con ordine. Lo scorso anno il Comune aveva stanziato in bilancio previsionale oltre 40 milioni per le bollette di gas e elettricità (che coprono voci come il riscaldamento, l'illuminazione dei palazzi, le scuole, i musei, etc.) e oltre 30 per l'illuminazione pubblica. «Un totale di 75 milioni previsti, poi assestati a 85 nel bilancio consuntivo dopo i rincari dell'ultima parte del 2021», dice l'assessore

di lavoratori, tra cui le forze dell'ordine, gli operatori sanitari e gli addetti di categorie lavorative speciali. La replica del sindaco non si è fatta attendere: «Su Area B vado avanti per la mia strada. Non c'è nessuna possibilità che io cambi idea su questa cosa», ha detto, pur acconsentendo a incontrare, mercoledì alle 17,30, i consiglieri del centro-

destra. «Se il tema è cercare di farmi cambiare idea direi che proprio non c'è alcuna possibilità. Anche perché non è una decisione presa l'altro ieri ma l'abbiamo presa un paio di anni fa».

In queste ore, Fratelli d'Italia ha già dato avvio, grazie al sindacato Ugl, alla raccolta delle 250 firme, prima fase delle due della delibera popo-

lare che presenteranno nelle prossime settimane. «Dopo averle raccolte — spiega il capogruppo di FdI Riccardo Truppo — le consegneremo al Collegio dei Garanti di Palazzo Marino. Quando arriverà il loro lasciapassare, procederemo con la raccolta delle altre 5 mila firme necessarie per la delibera popolare». La seconda raccolta firme po-



Online
Leggi le notizie di cronaca e tutti gli aggiornamenti in tempo reale anche sul sito internet **milano.corriere.it**

trebbe partire già da sabato. Il consigliere Luca Bernardo, invece, ha lanciato una petizione su Change.org che al momento ha raccolto circa 350 firme.

Chi ha una vettura colpita dai divieti può usufruire di 50 ingressi — fino al 30 settembre 2023 — o può iscriversi al programma Move-In di Regione Lombardia, che con-

Il cortocircuito

Chi entra da fuori città segnala disagi per le soste di interscambio ai confini della Ztl

sente di avere fino a 2 mila km fino al 30 settembre 2024. Nei giorni scorsi alcuni automobilisti avevano denunciato difficoltà a reperire le «black box». Ma da Regione chiariscono che l'unico operatore che le aveva esaurite è stato escluso per cui il problema non sussiste più. E avvertono che «in media servono nove giorni per installare una scatola nera».

Ieri l'assessora alla Mobilità del Comune Arianna Censi è tornata a sottolineare «l'importanza di Area B: di questi nuovi divieti abbiamo informato i cittadini interessati tra aprile e giugno. Sappiamo che è una scelta difficile — ha spiegato ai microfoni della Tgr Lombardia — ma è fondamentale per la salute delle persone e per la qualità dell'aria». E sulle deroghe ha chiarito che «sono già in atto per chi ha già sottoscritto l'acquisto di nuove auto, mentre per chi ha difficoltà economiche abbiamo dato contributi in maniera inversamente proporzionale al reddito».

© GEFICO/LEADER RESERVATA

La circolazione



Il carovita



Il Comune trova altri 12 milioni per le bollette ma non basteranno Usb, sit in davanti allo store Eni

re al Bilancio Emmanuel Conte. Passiamo a quest'anno: nel bilancio previsionale 2022 votato a giugno «abbiamo messo un primo stanziamento di 94 milioni per coprire le spese complessive di energia, dunque circa 20 in più rispetto al previsionale 2021 e 10 in più rispetto al consuntivo». In as-

sestamento a luglio sono stati «aggiunti altri 24 milioni», quindi l'ultima integrazione: il prelievo dal fondo di riserva di 12 milioni. Dunque ad oggi si è arrivati a 130 milioni, cioè 45 in più rispetto al consuntivo 2021 o 55 in più rispetto al previsionale 2021. «Rispetto a questi aumenti abbiamo avu-

to contributi dallo Stato dai vari decreti di circa 20 milioni — aggiunge Conte —, cifra che copre circa il 30% del nostro rialzo». Difficile che i 130 milioni siano sufficienti a coprire le ulteriori impennate dei prezzi dell'energia: «Ad occhio ne serviranno altri 15 in base alle previsioni di mercato e quindi si arriverà a 145 milioni, ma potrebbero anche essere di più».

Ma dove si trovano questi ulteriori 15 milioni? «Il tema è che gli enti pubblici hanno problema a pagare le bollette: devono esserci supporti più importanti di quelli avuti fino ad ora», sostiene Conte. Perché «il Comune, a differenza dello Stato, non ha capacità di debito: non possiamo fare scostamento di bilancio. Quindi per mantenere gli equilibri in fase di assestamento abbiamo la possibilità di applicare l'avanzo di ammi-

Mobilizzazioni
Sopra (foto Furtan) la segnaletica che avverte dei nuovi divieti entrati in vigore nell'area B. Sotto la manifestazione dell'Unione sindacale di base davanti allo store di Eni di corso Buenos Aires contro il caro delle bollette di luce e gas. Slogan, manifesti e fumogeni (foto Furtan)

nistrato, come abbiamo già fatto a luglio. Se ci sarà da assestare ancora, verificando l'andamento complessivo delle entrate e delle uscite di tutte le direzioni, capiremo come coprire, se possibile abbiamo altro avanzo di amministrazione da applicare». Il problema sorgere «domani», in fase di bilancio di previsione 2023: «Se nella spesa storica abbiamo sempre messo a budget circa 80 milioni e questo anno invece 145, diventerà difficile nel 2023 trovare le risorse in entrata per coprire questa spesa: nel bilancio di previsione non si può applicare l'avanzo di amministrazione».

Contro i rincari e l'impenata dei prezzi delle bollette Usb, l'unione sindacale di base è scesa in piazza a Milano e, davanti allo store di Eni in Corso Buenos Aires ha bruciato una bolletta in segno di protesta. Stella Ighe è tra i manifestanti: 54 anni, impiegata in un'impresa di pulizia, tre figli. «L'ultima bolletta era di 180 euro, rispetto agli 80 di un anno fa — dice —. Non riesco a pagarla, è lì sul tavolo».

© GEFICO/LEADER RESERVATA